

L'AQUILA: CALL CENTER INPS DA SALVARE, "TUTTO FERMO" PROPOSTE SU FONDI CRATERE E ACCORDO TERRITORIALE

8 Febbraio 2017



L'AQUILA – Un incontro con i sindacati locali e proposte di interventi decisi – come l'utilizzo dei fondi per lo sviluppo del cratere sismico – per salvare l'occupazione aquilana.

Sale la preoccupazione al contact center Inps-Inail-Equititalia dell'Aquila, che ha 560 posti di lavoro a rischio in vista del nuovo bando di gara Inps per l'assegnazione della commessa in proroga fino a giugno e affidata a Transcom e in subappalto a Lavorabile.

In particolare, l'associazione Lavori@mo per L'Aquila, nata da pochi mesi all'interno del contact center (il più grande dei dieci sparsi in tutta Italia), per bocca del suo presidente Venanzio Cretarola fa sapere che "nonostante le iniziative di mobilitazione e di sensibilizzazione delle istituzioni locali, non è pervenuto nessun cenno di risposta sulle intenzioni di Inps".

"Per questo – viene spiegato – intendiamo alzare il livello delle nostre azioni non solo per la commessa Inps, ma per la tutela e lo sviluppo occupazionale dell'intero settore dei call center e non solo".

L'associazione, dunque, dopo una pausa considerata "obbligata" e "dovuta da un lato alle vicende legate al terremoto ed alle nevicate, dall'altro al fatto che fino al 1° febbraio l'Inps stava completando le nomine dei nuovi dirigenti, pertanto non si conoscevano gli interlocutori giusti", comincia a muoversi in vista di nuove iniziative.

A cominciare da un incontro con i sindacati, in questo caso con i segretari provinciali Cgil-Cisl-Uil del Settore Telecomunicazioni e Cooperative sociali.

Incontro per il quale – fa sapere l'associazione – i diretti interessati hanno già dato piena disponibilità.

"Pensiamo sia opportuno e necessario un incontro fra la nostra associazione – si legge nella nota di Lavori@mo per L'Aquila ai sindacati – e le organizzazioni sindacali aquilane che si occupano del settore dei contact center, sia per la questione tuttora irrisolta dell'imminente Bando di Gara Inps sul quale non è pervenuto alcun riscontro da parte delle istituzioni e dei partiti, sia per confrontarci sulle proposte di iniziativa nelle seguenti direzioni fondamentali, ossia l'utilizzo dei finanziamenti per lo Sviluppo del cratere sismico con priorità all'incremento dell'occupazione, e una proposta di Accordo Quadro territoriale per la corretta applicazione delle norme e del contratto nazionale riguardante la clausola sociale per i call center, al fine di prevenire i problemi inevitabili legati alla frammentazione fra le diverse aziende del settore".

L'associazione ritiene "fondamentale coinvolgere in tal senso tutti i colleghi delle altre aziende del settore all'Aquila e tutto il mondo del lavoro" e crede inoltre che "la prosecuzione delle iniziative per la corretta determinazione del Bando di gara Inps possono costituire una premessa fondamentale per fare da apripista per politiche per il lavoro che all'Aquila stentano ad avviarsi".

Nel frattempo, il vice presidente della Giunta regionale d'Abruzzo, Giovanni Lolli, che ha la delega alle Attività produttive e alle Crisi industriali, è deciso a puntare a un incontro con il numero uno Inps, Tito Boeri, spesso chiamato in causa dalla politica aquilana e del resto della regione, ma fino ad oggi mai incontrato, o meglio fino ad oggi "uccel di bosco", uno dei motivi di preoccupazione per i lavoratori del sito aquilano.